

N. 116

2020

i Grandi Vini

IGRANDIVINI.COM ENGLISH TEXT

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% C1/F/0189

L'ITALIA VENDEMMIA

*La filiera di fronte alla sfida
del valore: parola agli enologi*

PROVE DI RIPARTENZA

*Enoturismo, giacenze in cantina e calo
export: il settore si interroga*



UVE EQUILIBRATE FIRMANO LA VENDEMMIA CAMPANA

Leggero calo della resa, ma qualità ottima: la raccolta 2020 è omogenea in tutta la regione

DI TOMMASO NUTARELLI



Secondo la Coldiretti in Abruzzo si stima una produzione di 3,4 milioni di ettolitri, il 7% in più rispetto al 2019, (3,184 milioni di ettolitri) con una differenza di 216 mila ettolitri.

Roberto Di Meo, presidente di Assoenologi Campania.

Una vendemmia equilibrata, con qualità elevata, e un leggero calo della resa che, vista l'incertezza innescata dalla pandemia, non avrà ripercussioni per i produttori. È questo il giudizio di Roberto Di Meo, presidente di Assoenologi Campania.

Che bilancio possiamo fare della vendemmia 2020 in Campania?

“La vendemmia 2020, dal punto di vista quantitativo, potrà avere un calo del 5%. Sul versante della qualità ci aspettiamo una resa decisamente elevata, con un ottimo equilibrio delle uve per quanto riguarda la dimensione acida, zuccherina e il pH. Va precisato che in Campania sta entrando nel vivo in questi giorni (inizio di ottobre, ndr), nonostante siamo in anticipo di una settimana rispetto allo scorso anno”.

Una vendemmia omogenea in tutta la regione, o sono riscontrabili delle differenze?

Tuttavia le piogge di fine primavera hanno costituito una buona riserva idrica per i vigneti”.

Come ha impattato il Covid-19 sulla vendemmia?

“Inizialmente la preoccupazione principale dei produttori è stata quella di trovarsi molto vino invenduto. Con il lockdown e i consumi in calo o dirottati su vini di fascia diversa lo scenario poteva essere questo”.

Quindi una resa minore ha aiutato?

“Direi di sì, ma anche la progressiva ripresa dell'attività economica. Certo lo scenario è incerto e in continuo mutamento. Fare previsioni su quello che sarà, anche al livello internazionale, è molto difficile”.